



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE POLO UMANISTICO
L. LAGRANGIA **LICEALE**

LICEO CLASSICO | LICEO ECONOMICO SOCIALE | LICEO DELLE SCIENZE UMANE | LICEO LINGUISTICO | LICEO MUSICALE E COREUTICO SEZIONE MUSICALE | LICEO ARTISTICO AMBROGIO ALCIATI VERCELLI.TRINO

VCIS00100E - VIA DUOMO, 4 - 13100 VERCELLI SITO WEB: <http://www.iislagrangia.it> Tel 016 1252676, 0161 213355
E-MAIL vcis00100e@istruzione.it; vcis00100e@pec.istruzione.it

Istituto insignito del **Marchio© Collettivo "S.A.P.E.R.I." PER LA QUALITÀ E L' ECCELLENZA DELLE SCUOLE** *USR Piemonte*



Piano Annuale per l'Inclusione 2022

L'IIS Lagrangia lavora per il potenziamento della cultura dell'inclusione, consapevole che la reciprocità dell'integrazione rappresenta una possibilità di crescita umana ed emotiva sia per gli alunni in difficoltà che per l'intera comunità scolastica.

L'Istituto, in tutti i suoi percorsi liceali, come prevede la normativa, opera collegialmente, tessendo una rete di interventi, coordinati dal referente, in accordo con il Team dell'inclusione e messi in atto dai docenti di sostegno, dai docenti curricolari, dagli assistenti specialistici, dai collaboratori scolastici, dagli enti locali e dalle famiglie. Nel corso del presente anno scolastico, la collaborazione, messa così in campo, ha dimostrato tutta la sua efficacia durante la sospensione delle attività didattiche dovuta all'emergenza "Covid 19"; le attività didattiche a distanza che sono state realizzate hanno permesso non solo di garantire agli studenti il diritto allo studio, ma anche e soprattutto di tenere vivo il tessuto interpersonale su cui si deve fondare ogni istituzione scolastica, preparando così il tanto auspicato "ritorno in aula" nel prossimo anno scolastico.

Per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, il liceo si impegna a:

- creare un ambiente accogliente;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative; • promuovere la diffusione di cultura e di pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

L'Istituto adotta modalità peculiari anche per quanto concerne la valutazione, consentendo all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di una o più delle seguenti misure:

- adeguamento dei tempi di effettuazione delle prove;
- strutturazione delle prove nella forma e nelle modalità ritenute più idonee;
- attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari più che agli aspetti legati all'abilità compromessa;
- valorizzazione delle modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze;
- ricorso agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Bisogni educativi speciali Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). In particolar modo:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77, art.3 comma 1 e 3)
- alunni con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003)

- alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale (Dirett.Min.27/12/012, C. M. 8/3/013, Nota 22/11/013);
- alunni adottati (prot. Miur 7443 del 18/12/2014);
- alunni che affrontano momentanei problemi di salute e periodi di disagio emotivo (Dirett.Min. 27/12/012);
- alunni con necessità di istruzione domiciliare per gravi motivi di salute (DPR 22 giugno 2009, n.122).

Al fine di aiutare gli studenti a raggiungere il successo formativo, particolare attenzione alla progettualità didattica e alle modalità di valutazione sono previste anche per le seguenti situazioni:

- alunni che rientrano nella pratica di sport agonistico D. M. Miur 935/2015;
- alunni che rientrano nella mobilità studentesca internazionale (DPR 275, 8/03/99; nota prot.843/10/04/13 Miur).

Obiettivo principale è il superamento delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

In questo senso da anni l'Istituto, collabora con le ASL di riferimento degli studenti indicati, con i liberi professionisti e con quanti indicati e segnalati dai genitori, forniscono certificazioni e diagnosi per gli studenti che l'istituto ha in carico, in un'ottica di attenzione al disagio adolescenziale, con interventi programmati nel corso dell'anno scolastico. Contatti costanti intercorrono con il centro di Ascolto svolto direttamente a scuola da parte dell'ASL di Vercelli e con i vari servizi che la ASL offre per la promozione del benessere psico-fisico degli utenti.

L'attività prevede:

- Uno sportello di ascolto;
- Eventuali interventi nelle classi, in caso di particolari esigenze segnalate dai Docenti o direttamente richieste dagli studenti.

Resta aperta la possibilità di attivare iniziative e sportelli di ascolto pomeridiano con le risorse eventualmente individuate dagli OO.CC.

Programmazioni didattiche (PEI e PDP) IL PEI

Per gli alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77, art.3 comma 1 e 3), il piano didattico è regolato dal PEI (Piano Educativo Individualizzato), redatto congiuntamente dalla Scuola e dai Servizi sociosanitari che hanno in carico l'alunno, sulla base della certificazione clinica.

Modalità di elaborazione del PEI: Dopo l'iscrizione, la famiglia dell'alunno con disabilità dovrà far pervenire la certificazione attestante la Diagnosi Clinica e la Diagnosi Funzionale, direttamente alla segreteria (tale certificazione dovrà essere aggiornata a cura della famiglia preferibilmente almeno ogni due anni per poter dar modo di seguire i progressi e le eventuali nuove necessità dell'alunno e comunque sempre facendo riferimento alle scadenze indicate).

Dopo un primo periodo di inserimento in cui il consiglio di classe è impegnato a conoscere l'alunno e a creare tra gli studenti un clima di accoglienza e rispetto, i docenti curricolari e di sostegno, in collaborazione con i genitori dell'alunno, con operatori socio-sanitari e gli assistenti specialistici (eventualmente presenti), redigono il Piano Educativo Individualizzato (entro il 30/11, in caso di inserimento a inizio anno scolastico; cfr. D. lgs 66/2017)

Una volta redatto:

- viene sottoposto alla famiglia affinché lo condivida e lo firmi;
- viene consegnato alla Segreteria che lo fa protocollare e ne trasmette una copia su richiesta, ai genitori.

IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)- Il Piano Didattico Personalizzato è un documento redatto dal Consiglio di Classe, a cura del Coordinatore, in collaborazione, qualora necessario, con il Referente Area Inclusione, nel momento in cui si individua una situazione di Bisogno Educativo Speciale. PDP per alunni con DSA Il PDP, nel caso degli alunni con DSA, è uno strumento didattico e pedagogico, stilato dal Consiglio di Classe, tenendo conto della certificazione medica attestante il disturbo e delle peculiari caratteristiche cognitive ed emotive dell'alunno emerse

dall'osservazione in classe e dai colloqui con la famiglia. Per gli studenti con DSA (Disturbi Specifici Apprendimento: Disgrafia, Discalculia, Disortografia, L.170/10) e con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003) è obbligatorio che la scuola rediga un PDP. I contenuti minimi del PDP sono indicati nelle Linee Guida sui DSA del 2011 e comunque il nostro Istituto mette a disposizione dei Docenti una modulistica predisposta e concorda in Dipartimento e nei singoli Cdc le strategie e le indicazioni maggiormente adatte.

La normativa e la letteratura ricordano che il PDP è uno strumento in divenire, che va quindi rivisto nel tempo, perché i Docenti valutino se le misure adottate sono efficaci e se emergono nella risposta didattica dell'alunno cambiamenti, in positivo o in negativo. I ragazzi con DSA, infatti, nel corso del quinquennio possono, anche in virtù delle strategie didattiche messe in campo, riuscire a compensare alcune difficoltà, e potrebbero quindi aver bisogno di minori o diverse misure compensative e dispensative.

PDP per alunni in altre situazioni di disagio: Per far fronte a tutte le altre possibili situazioni di disagio (anche in assenza di certificazione medica) il consiglio di classe può decidere di redigere un PDP che preveda strategie didattiche idonee ad accompagnare l'alunno nel suo percorso formativo. In questo caso, considerata la possibilità che il disagio manifestato dallo studente sia di natura temporanea, i PDP possono essere considerati conclusi o modificabili, dopo un tempo esplicitamente definito nel documento; le modifiche vanno motivate anche con un'attenta osservazione e spiegate e condivise con la famiglia e i ragazzi.

Modalità di elaborazione del PDP

1. Analisi di eventuale diagnosi e/o certificazione medica (nei casi di DSA, risalente preferibilmente a non più di tre anni prima e comunque richiesta ad ogni cambio di ciclo scolastico, cfr. Conferenza Stato – Regioni) o segnalazione. Qualora il genitore presentasse una certificazione medica proveniente da una struttura privata (L.170/10) è necessario che consegni alla scuola una documentazione che attesti la richiesta di appuntamento presso una struttura pubblica e che presenti il prima possibile la certificazione proveniente da tale struttura.

2. Contatti con le famiglie ai fini dell'individuazione: • di un precedente PDP elaborato da scuola di provenienza; • delle strategie che il ragazzo usa nello studio; • degli strumenti compensativi che l'alunno usa autonomamente; • delle eventuali problematiche emotive e relazionali. Il PDP viene redatto dal coordinatore, sentito il consiglio di classe, entro un mese dalla rilevazione del disagio o dalla consegna della documentazione (certificazioni consegnate dopo il 15 aprile troveranno piena applicazione nel successivo anno scolastico). Il Referente Inclusione, qualora fosse necessario, sarà a disposizione del coordinatore per revisionare il PDP.

3. Elementi fondamentali che vanno indicati nel documento: • osservazioni dei docenti; • individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali; • strategie metodologiche e didattiche; • modalità di verifica e valutazione; • monitoraggi ciclici fra docenti e con la famiglia.

4. Dopo aver completato la stesura del PDP nei tempi previsti, si procede come segue: - il Coordinatore lo consegna in Segreteria perché venga protocollato e firmato dai docenti, dalla famiglia e dallo studente; - il Coordinatore invia una copia in formato elettronico (word) al Referente Inclusione; - la Segreteria invia una copia protocollata al Coordinatore di classe (in PDF) e, su richiesta, alla famiglia. - la Segreteria archiverà i Piani Didattici in formato PDF e ne conserverà una copia cartacea nel fascicolo dello studente

Per gli esami di Stato ogni singolo Cdc avrà cura di fornire alla commissione la documentazione necessaria a favorire le condizioni migliori perché lo studente abbia pari opportunità

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

	Rilevazione dei BES presenti:	n°
	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	22
	➤ minorati vista	
	➤ minorati udito	
	➤ Psicofisici	24
	disturbi evolutivi specifici	34
	➤ DSA	67
	➤ ADHD/DOP	1
	➤ Borderline cognitivo	1
	➤ Altro	
	svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
	➤ Socio-economico	
	➤ Linguistico-culturale	
	➤ Disagio comportamentale/relazionale	
	➤ Altro	
	Totali	72
	% su popolazione scolastica	15%
	N° PEI redatti dai GLHO	22
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	67
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

 Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:		
Altro:		

 Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

 Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
 Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
 Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no
 Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no
 Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per i prossimi anni

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse umane coinvolte:

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, una volta acquisita la rilevazione dei BES e DSA presenti nell'Istituto, comunicherà nel corso del primo Consiglio di Classe la presenza di tali alunni, affinché si possa attivare tempestivamente la personalizzazione dell'apprendimento prevista dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA e dalla Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Coordinatore per le attività di sostegno

Competenze di tipo organizzativo (gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti della Asl, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività). Competenze di tipo consultivo (propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche). Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

Referente DSA

Il referente in possesso di una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, conseguita tramite corsi formalizzati o percorsi di formazione personali alla pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei Docenti, le seguenti funzioni:

- vigila affinché i Consigli di ciascuna classe con alunno con DSA approntino, entro la fine del mese di novembre, il Piano Didattico Personalizzato;
- vigila affinché le segnalazioni di DSA vengano correttamente consegnate e protocollate dall'Istituto;
- fornisce indicazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- offre supporto ai docenti di classe per la programmazione di attività didattiche di approfondimento precoce delle situazioni difficili;
- offre supporto ai docenti di classe per la valutazione della effettiva necessità di indirizzare ai Servizi Sanitari ed agli specialisti per una definizione/approfondimento diagnostico del problema;
- offre supporto ai docenti di classe nell'individuazione di modalità di comunicazione più proficue tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- promuove presso il Collegio dei Docenti la partecipazione di azioni di formazione-aggiornamento;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo a Enti/Istituzioni/Università/Associazioni ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

Coordinatore gruppo stranieri

Mira non solo a promuovere e migliorare la conoscenza della Lingua Italiana per un processo di maggiore integrazione socio-culturale dei destinatari ma anche a promuovere momenti di valorizzazione delle culture dei Paesi di provenienza, nell'ottica di una educazione alla tolleranza, alla comprensione e alla conoscenza delle altre culture, all'accettazione matura della realtà multietnica del mondo contemporaneo.

Docenti per le attività di sostegno

Il referente per le attività di sostegno della classe dove sarà inserito l'allievo o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio/giugno/settembre, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e riferisce al D. S. in ordine alla predisposizione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

Coordinatori di classe

Valuta la necessità di predisporre un PdP per alunni in condizioni BES. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal Consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PdP su apposito modello previsto dall'Istituto.

Consegna il PdP al Dirigente.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Condivide il PdP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il PdP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

- *Accettazione:*

il PdP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

- *Rifiuto:*

il PdP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il Consiglio di Classe si riserva di riformularlo e di riproporre l'uso in caso di necessità.

Figura strumentale per l'autovalutazione d'Istituto

Svolgere un'analisi iniziale dell'ambiente, una pianificazione di un piano di miglioramento, un monitoraggio e verifica di ciò che si sperimenta per evidenziare la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.

Personale ATA

Raccoglie e archivia la documentazione degli allievi BES.

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Predisporre gli elenchi degli allievi BES per il responsabile del sostegno e i referenti DSA.

Mette in collegamento le famiglie con i referenti e i coordinatori di classe.

Collaboratore scolastico

Svolge servizi di ausilio materiale agli alunni in situazione di disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita di esse.

Tale personale, come affermato nel CCNL del quadriennio 2002/ 2005, siglato il 24.7.2003 e nel Protocollo d'Intesa sottoscritto il 12.9.2000 e nell'Accordo Nazionale tra MIUR e OO. SS. del 25.7.2008 garantisce l'ausilio materiale agli alunni diversamente abili nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Il collaboratore scolastico svolge tali attività di assistenza attraverso particolari forme di organizzazione del lavoro previste dal CCNL.

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Tale personale svolge le funzioni previste dalla norma, inerenti all'area educativo-assistenziale (assistenti, educatori, ...) e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione dell'alunno disabile. Viene assegnato, secondo le procedure e le risorse fissate nel bilancio di previsione degli Enti Locali territoriali di competenza, in attuazione degli obiettivi indicati nel PEI, dietro richiesta del Dirigente Scolastico. L'utilizzo del personale per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione, non sostitutivo del docente di sostegno, avverrà sotto supervisione del Dirigente Scolastico, fermo restando la funzione di coordinamento svolta dall'Ente Locale e le competenze dell'eventuale soggetto affidatario del servizio. L'articolazione dell'orario di servizio del personale sarà definito, previo Accordo con l'amministrazione fornitrice, in relazione alle esigenze operative ed organizzative dei piani educativi individualizzati. Pertanto, l'intervento di detto personale deve rientrare negli impegni del PEI, non in un'ottica compensativa, ma di progettazione partecipata.

La famiglia

Così come avviene per i ragazzi diversamente abili iscritti al ns. Istituto, le famiglie di alunni con DSA e BES in generale, verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia, sarà pertanto chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.

Nello specifico:

- sosterrà la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico domestico;
- verificherà regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verificherà che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggerà l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considererà non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Gli studenti

Gli studenti, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni messe in campo. Essi, pertanto, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla più efficace modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno altresì il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

Organi collegiali:

Il Consiglio di Classe

Il C. di C. una volta acquisite le informazioni in possesso dell'istituzione scolastica da parte del DS e/o della Referente d'Istituto per i DSA e BES, procederà all'elaborazione di un piano didattico personalizzato, riportando le informazioni ricevute e, di conseguenza elaborando le strategie educative e didattiche da mettere in atto attraverso la compilazione del modello PDP.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Compiti e funzioni del GLI

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal gruppo di sostegno, dal coordinatore del progetto di accoglienza e dal referente L2, dalle figure strumentali, da una rappresentanza dei docenti coordinatori dei Consigli di Classe.

Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI
3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti

per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

GLH operativo

Compiti e funzioni:

Il GLH operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92. GLH d'Istituto

Compiti e funzioni

E' composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera il piano annuale.

- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Risorse strumentali

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni peculiari dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come la lavagna interattiva multimediale e gli audiobook.

ALUNNI CON DISABILITA'

L'Istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Il docente di sostegno specializzato

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente Scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PdF; partecipa ai G.L.H.O., ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

GLH d'Istituto

Composizione: Dirigente Scolastico, referente dei docenti di sostegno, docenti per le attività di sostegno, referente Asl, genitori degli studenti disabili, referente personale Ata, referente Enti locali, operatori specialistici. Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Compiti:

-Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.

-Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili.

-Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'Istituto.

-Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

GLH operativi

Composizione: Dirigente Scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

-progettazione e verifica del PEI;

-stesura e verifica del PDF.

-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile. Referente per le attività di sostegno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

La scuola segue un piano provinciale di formazione in rete con il Polo Provinciale Fasce Deboli.

I docenti possono seguire i corsi di aggiornamento/formazione inerenti tematiche quali l'autismo e i DSA.

Tutti gli insegnanti sono invitati nel corso dell'anno scolastico, su segnalazione del DS e dei referenti BES/DSA, a partecipare ai convegni ed agli eventi che riguardano la disabilità e i BES in generale, attivati nella provincia e nella regione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite.

Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

-Verifica e valutazione: gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei.

Il Pei può essere: curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato.

Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

-Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente di sostegno per le attività formative e di verifica.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività di potenziamento, in rapporto uno a uno.

-Continuità educativo-didattica.

L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

-Verifica e valutazione: gli studenti con BES sono valutati in relazione al PDP. Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi in relazione al PDP condiviso con le famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per quanto riguarda la disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 l'attività di sostegno viene svolta per aree, secondo un organico funzionale predisposto dal Dirigente Scolastico.

All'interno della scuola sono presenti due referenti DSA e due referenti Autismo che operano a stretto contatto con i coordinatori di classe. Esiste una precisa sinergia tra le figure sopra menzionate e il resto dei docenti con particolare riferimento ai potenziali BES emergenti nell'Istituto.

La scuola ha attivo un progetto di inclusività e di potenziamento della Lingua Italiana per gli studenti stranieri. Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato alle esigenze dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come la lavagna interattiva multimediale, una postazione con ingranditore, audiobook, sintesi vocale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola collabora con diversi enti esterni, tra cui l'ANFFAS per trasporto e assistenza; l'ANGSA per l'Autismo; il CENTRO TEC_HA per tecnologie e disabilità; le ASL territoriali presenti nei GLHO; servizi di supporto psicologico tramite psicologi esterni, con interventi individuali o su gruppi classe (Spazio di Ascolto CIC).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'intento dell'Istituto è volto a sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla riduzione degli ostacoli all'apprendimento di tutti gli alunni. La scuola si impegna a estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni con disturbi specifici di apprendimento. Si cercherà quindi di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato riferito a tutti gli allievi della classe con BES (ove non già presente un P.E.I.).

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno e ai referenti DSA, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La scuola potrà quindi avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative funzionali al raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso una diversificazione dei percorsi di insegnamento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

1) A livello di Istituto

Organizzazione scolastica generale

-classi aperte

-compresenza

-uso specifico della flessibilità

Sensibilizzazione generale

-Promozione di attività di sensibilizzazione generale, attraverso cicli di film, letture ed altro, al fine di evitare atteggiamenti pietistici e compassionevoli.

Articolazione degli spazi e delle posizioni

-accessibilità interna ed esterna

-ubicazione delle classi

-posizione dei banchi

Alleanze extrascolastiche

-ASL

- famiglie

- associazioni coinvolte nel sociale.

2) A livello di gruppo- classe

-Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;

-potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;

-recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;

-attivazione di percorsi inclusivi;

-elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

3) Specifico per l'alunno con BES

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

A) Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH operativo.

B) Piano Didattico Personalizzato (PdP)

-Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;

- negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

L'attivazione del PdP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola, sulla base di una precisa progettualità, individua e destina risorse umane e materiali allo scopo di realizzare il progetto di inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola ha istituito un progetto allo scopo di creare uno strumento efficace e concreto di raccordo verticale fra i due diversi ordini di scuola, avviato sperimentalmente fin dall'anno scolastico 1998-1999, esso mira a combattere il fenomeno della dispersione scolastica e delle ripetenze, nonché a creare più efficaci strumenti di valutazione per l'orientamento degli alunni. Si propone di costituire gruppi di lavoro paritetici fra docenti dei due ordini di scuola, comprendenti le varie aree disciplinari, ai fini di:

- produrre, nella programmazione annuale, piani di intervento che assicurino un itinerario individuale di opportunità formative continuo e coerente;
- favorire l'istituzionalizzazione di "figure" per l'attuazione del raccordo Scuola Media/Scuola Superiore nell'ambito delle varie Aree disciplinari;
- individuare forme e concreti momenti di compartecipazione didattica fra docenti di classi terminali del ciclo della Media e classi iniziali del ciclo della Secondaria Superiore, con il diretto coinvolgimento degli Alunni anche nella prospettiva della certificazione delle competenze a conclusione dell'obbligo scolastico.;
- proporre momenti di incontro fra Docenti dei due ordini di scuola per l'elaborazione di una essenziale Scheda – Alunno a favore degli iscritti alle Classi Prime;
- comunicare informazioni orientative sugli indirizzi in atto nei tre Istituti.
- proseguire il confronto tra i due ordini di scuola nell'organizzare il complesso delle conoscenze, competenze e abilità degli alunni al termine del percorso dell'obbligo e nella programmazione in comune di curricoli raccordati anche per aree disciplinari specifiche e di particolare valenza strumentale (educazione linguistica, Matematica, Lingue straniere, linguaggi non verbali, ecc.);
- istituire momenti di incontro formativo e informativo al fine di un confronto sulle competenze richieste dall'Invalsi al termine del primo ciclo di istruzione;
- proseguire la produzione di test di uscita/ingresso e di comuni criteri di valutazione, esaminando altresì i risultati ottenuti nelle prove d'ingresso del corrente anno scolastico, formulate secondo le intese raggiunte precedentemente con i Docenti di Scuola media.

Al fine di agevolare l'inserimento degli studenti disabili e DSA all'interno dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, è promossa una serie di attività di accoglienza, integrazione ed orientamento verso il percorso di studi più appropriato e corrispondente.

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.

Nell'ultimo GLH operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro, che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).